

Interrogati in Procura

I «collaboratori» No Tav di Vattimo scelgono di non rispondere ai pm

Nel 2011 la Dosio entrò in carcere con un politico irlandese



Gianni Vattimo
«Quei due collaborano con me tenendomi informato sulla Tav»

MASSIMILIANO PEGGIO

Hanno scelto di difendersi replicando alla domande dei pubblici ministeri con una serie di «non rispondo», Luca Abbà e Nicoletta Dosio, i due attivisti No Tav convocati ieri in procura in qualità di indagati per aver accompagnato, nella veste di «collaboratori», il filosofo ed europarlamentare dell'Idv Gianni Vattimo, durante le sue estive ai detenuti del carcere delle Vallette.

Tutt'e tre sono indagati con l'accusa di concorso in falso ideologico in atti pubblici. Al

Nicoletta Dosio
Indagata, è esponente del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno



centro dell'indagine ci sono due ingressi in carcere, in occasione dell'arresto di alcuni aderenti al movimento: il 15 agosto scorso, per quanto riguarda Abbà e Dosio; il 7 settembre soltanto per la Dosio. In particolare il pm Andrea Padalino, che coordina le inchieste sulle vicende Tav con il

collega Antonio Rinaudo, non ha ottenuto risposta ad una domanda cruciale sul loro traffico telefonico. In altre parole: perché non ci sono chiamate tra i due attivisti e il filosofo nei giorni precedenti il 15 agosto? Dall'analisi dei tabulati delle utenze mobili e fisse, non c'è traccia di chiamate reciproche. Fatto anomalo, secondo gli inquirenti, rispetto al rapporto di «collaborazione» dichiarato all'ingresso delle Vallette dai due No Tav. Rapporto sostenuto dal filosofo anche nel primo incontro con i pm, all'inizio di settembre, quando si presentò negli uffici della procura come persona informata dei fatti.

Rapporto ribadito ancora l'altro ieri dopo aver appreso di essere finito nel registro degli indagati. «Sono miei collaboratori politici. Mi informano sulle vicende legate all'Alta Velocità» ha detto battagliero l'europarla-

mentare. I suoi «collaboratori», forse, non amano parlare al telefono. Nel periodo compreso tra giugno 2012 e settembre 2013, gli investigatori non hanno riscontrato l'esistenza di telefonate tra Vattimo e Abbà, l'attivista anarchico caduto da un traliccio durante una protesta del 2012

attorno al cantiere di Chiomonte. Sempre in questo lasso di tempo, il primo contatto tra Nicoletta Dosio e il filosofo risalirebbe al 16 agosto, il giorno successivo alla prima visita in carcere. Poi sono stati registrati altri 25 contatti fino al 7 settembre, in occasione del secondo in-

gresso alle Vallette. A queste nuove contestazioni, Nicoletta Dosio e Luca Abbà, accompagnati dagli avvocati Emanuele D'Amico e Claudio Novaro, hanno preferito non rispondere.

Ma nel caso di Nicoletta Dosio, esponente del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno, gli investigatori hanno trovato un «precedente» da cui potrebbe scaturire una nuova contestazione di falso. Dall'esame dei registri del carcere delle Vallette è emerso che la donna era entrata in carcere già nel 2011 accompagnando l'eurodeputato irlandese Paul Murphy. All'ingresso avrebbe dichiarato di essere la sua segretaria.

Paul Murphy, eletto a Dublino nelle liste del partito socialista, fa parte del gruppo confederale della Sinistra unitaria europea. È membro della commissione per il commercio internazionale. Al suo attivo ha 57 interrogazioni, tra cui una dal titolo «Distruzione del sito archeologico del tardo Neolitico de La Madalena». Nel testo scrive: «vi sono prove che dimostrano che il sito è stato deliberatamente distrutto dalle forze di polizia italiane con bulldozer in seguito alla rimozione di un campo di protesta pacifica vicino al sito della necropoli». Nel 2011, accompagnato da Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione Comunista, cercò di entrare nel cantiere ma l'accesso gli fu negato.